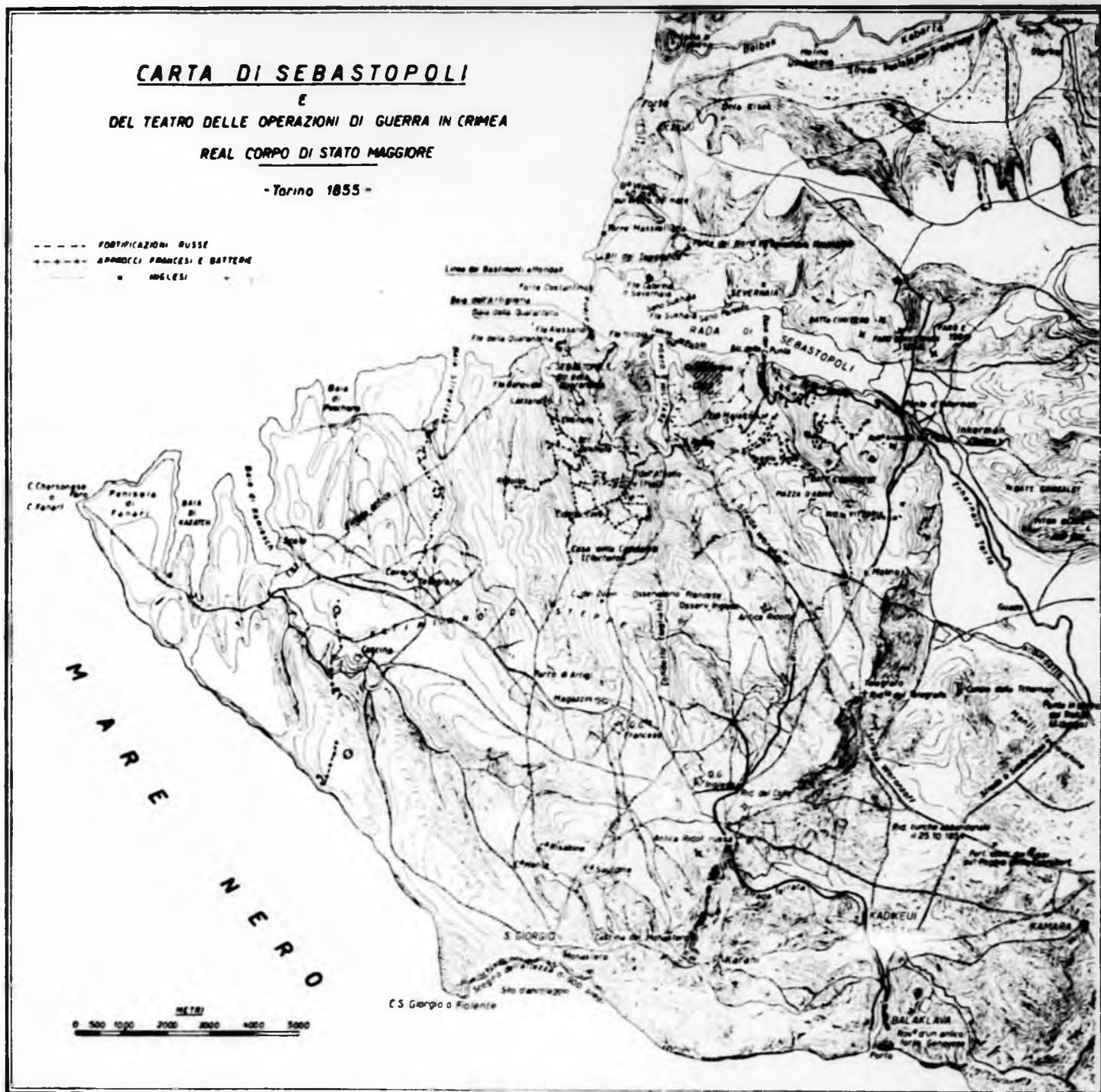


CARTA DI SEBASTOPOLI

DEL TEATRO DELLE OPERAZIONI DI GUERRA IN CRIMEA

REAL CORPO DI STATO MAGGIORE

- Torino 1855 -



modo da lasciar credere all'Inghilterra che il Corpo piemontese sarebbe stato, se non proprio al soldo, alle dipendenze del comandante in capo inglese Lord Raglan, le cui scarse forze sarebbero così state notevolmente accresciute.

La Marmora ancora al momento della partenza gli chiedeva istruzioni sul come regolarsi con i Comandanti Alleati; Cavour eludeva la domanda e finiva per rispondere: «Ingegnati!» E fu merito personale del generale se seppe ottenere e mantenere in Crimea quella posizione indipendente che gli permise di agire d'accordo ma mai sottoposto agli altri Comandanti in capo.

Il Corpo di spedizione fu trasportato da fine aprile a fine maggio da Genova in Crimea con navi da guerra e mercantili sarde ed inglesi, parte ad elica, parte a ruote, parte ancora a vela, rimorchiate dalle

prime. Il viaggio per mare durava circa dodici giorni; l'unico incidente fu l'incendio del piroscampo inglese «Craesus», su cui erano caricate ingenti quantità di materiali e viveri; era appena partito da Genova e finì per affondare con la perdita di 17 militari. Il fatto produsse grande impressione e fu sfruttato dagli avversari della spedizione; l'Intendenza poi se ne avvale per giustificarsi della deficienza di qualche materiale, affermando... che esso si trovava sul «Craesus».

Era la prima volta che il Piemonte inviava un grosso Corpo di spedizione oltremare ed a così grande distanza; nel complesso il trasporto fu ben regolato ed effettuato.

Gli sbarchi in Crimea vennero effettuati a Balaklava ove era la base inglese e fu pure impiantata quella piemontese; i reparti si accamparono nella vicina zona di Karaci, il comando a Kadikoi; ai primi di giugno tutto il Corpo di spedizione era in Crimea.